

# **DICHIARAZIONE DI COPENHAGEN**

**DELLA**

**ASSEMBLEA PARLAMENTARE**

**DELLA**

**ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA  
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

**COPENHAGEN, 10 LUGLIO 1998**



## **DICHIARAZIONE DI COPENHAGEN DELLA ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE**

**10 luglio 1998**

### **PREAMBOLO**

1. Noi, parlamentari degli Stati partecipanti all'OSCE, ci siamo riuniti a Copenhagen il 7-10 luglio 1998 come istituzione parlamentare dell'OSCE per valutare gli sviluppi relativi alla sicurezza e alla cooperazione in Europa e per presentare le nostre vedute ai Ministri dell'OSCE.
2. Auguriamo un pieno successo al prossimo Consiglio dei Ministri dell'OSCE che si terrà a Oslo nel dicembre 1998, e ne richiamiamo l'attenzione sulle seguenti dichiarazioni e decisioni.

## KOSSOVO

3. Profondamente preoccupati per i tragici sviluppi nel Kossovo, la perdita giornaliera di vite, le gravi sofferenze umane e la distruzione di comunità che ha dato luogo alla fuga dalle proprie dimore di migliaia di abitanti del luogo, in particolare albanesi del Kossovo,
4. condannando la violenza che viene commessa da tutte le parti, in particolare quando è usata contro civili pacifici e inermi,
5. denunciando le politiche del Governo della Repubblica Federale di Jugoslavia (FRY) per la sua aggressione militare contro la popolazione albanese del Kossovo, inclusi il bombardamento e la distruzione di villaggi,
6. convinta che siano urgentemente necessarie misure decisive per obbligare il governo della FRY ad astenersi da tali azioni inaccettabili contro la propria popolazione, e
7. convinta che la situazione dei diritti dell'uomo nel Kossovo e il pericolo di una crescente instabilità nell'intera regione dei Balcani possano pregiudicare i legittimi interessi della comunità internazionale e, cosa di non minore importanza, il conseguente flusso dei rifugiati,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

8. rivolge appello a tutte le parti in conflitto affinché ritornino al principio della non violenza e prendino le distanze da qualsiasi provocazione;
9. propone che l'Unione Europea, gli Stati Uniti d'America e altri in grado di farlo impongano sanzioni economiche, globali ed efficaci contro la FRY fino a quando quest'ultima non ponga termine alla sua aggressione nel Kossovo;
10. ritiene che la NATO, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e il Diritto internazionale e con l'esplicito avvallo di una pertinente risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU possa adottare misure militari tali da assicurare la cessazione dell'aggressione, la protezione della popolazione del Kossovo e dei suoi vicini;
11. rivolge appello al Presidente Milošević affinché acceleri l'applicazione degli impegni da lui sottoscritti nella dichiarazione congiunta di Mosca del 16 giugno 1998;
12. invita la popolazione albanese nel Kossovo a denunciare qualsiasi forma di violenza e di astenersene, incluso l'uso del terrorismo, nella protezione e promozione dei propri diritti;
13. rivolge appello a tutte le parti esterne affinché cessino l'invio di fondi, il rifornimento di armi e di altri equipaggiamenti o l'addestramento all'impiego di questi ultimi a supporto di attività terroristiche;
14. riconosce l'integrità territoriale della FRY e degli altri Stati nella regione;
15. pur appoggiando le richieste di una forte autonomia nel Kossovo, riafferma la posizione secondo cui devono essere rispettati nel caso della FRY e degli altri Stati della regione i principi del diritto internazionale per quanto riguarda la inviolabilità delle frontiere e l'integrità territoriale degli Stati come sancite nell'Atto Finale di Helsinki e in tutti i successivi documenti dell'OSCE;

16. sollecita il governo della FRY e i capi della popolazione albanese nel Kosovo a negoziare seriamente al fine di giungere a una soluzione pacifica e equa del conflitto;
17. rivolge appello al governo della FRY affinché riceva il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per promuovere il processo di negoziazione e concordare la riapertura della Missione OSCE di lunga durata nel Kosovo, nel Sangiaccato e nella Vojvodina;
18. chiede alla comunità internazionale di prestare aiuto agli Stati nella regione, in particolare l'Albania, che soffrono a causa di un afflusso di rifugiati e di fornire assistenza umanitaria ai rifugiati e ad altre vittime dell'aggressione del Kosovo;
19. invita il Consiglio di Sicurezza dell'ONU a concordare la continuazione del mandato dell'UNPREDEP nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia;
20. sollecita il Governo della FRY a procedere senza ostacoli o ulteriori ritardi all'applicazione dell'accordo tra la FRY e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia concernente la demarcazione dei loro comuni confini internazionali;
21. richiede  
  
misure efficaci per impedire che decine di migliaia di rifugiati albanesi del Kosovo diventino un'altra popolazione di profughi permanenti in Europa;  
  
un'indagine e l'incriminazione da parte del Tribunale Penale Internazionale per i crimini dell'ex Jugoslavia contro l'umanità commessi nel Kosovo;  
  
l'immediato ritiro delle unità della polizia speciale serba e la fine delle operazioni contro la popolazione civile nonché un accesso continuo senza restrizioni al Kosovo per tutte le organizzazioni umanitarie.

## SVILUPPO DI STRUTTURE, ISTITUZIONI E PROSPETTIVE DELL'OSCE

### CAPITOLO I

#### (AFFARI POLITICI E SICUREZZA)

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

22. riconoscendo che il carattere globale e la composizione dell'OSCE conferiscono alla stessa un ruolo peculiare nella più ampia architettura della sicurezza europea,
23. convinta che, con l'imminente venticinquesimo anniversario dell'OSCE, è il momento opportuno per l'Assemblea Parlamentare di valutare lo sviluppo di Istituzioni e strutture dell'OSCE e presentare concrete raccomandazioni per perfezionare tali strumenti al fine di promuovere una sicurezza indivisibile e la cooperazione tra gli Stati partecipanti,
24. sottolineando che le Istituzioni, i meccanismi e gli strumenti dell'OSCE dovrebbero essere utilizzati alla loro massima potenzialità per assicurare che l'OSCE svolga pienamente il suo ruolo politico e operativo quale strumento primario per la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione postconflittuale,
25. consapevole che qualsiasi valutazione delle istituzioni e delle strutture dell'OSCE dovrebbe riconoscere che l'istituzionalizzazione è un processo che, avviato seriamente nel 1991, è rimasto alla fase iniziale di sviluppo,
26. sottolineando che una delle sfide fondamentali che gli Stati partecipanti all'OSCE devono affrontare rimane l'attuazione degli impegni e dei principi contenuti nell'Atto Finale di Helsinki, nella Carta di Parigi e in altri documenti OSCE adottati sulla base del consenso. A tale sfida si dovrebbe far fronte offrendo assistenza agli Stati che affrontano problemi in tale settore con il perfezionamento degli strumenti e i meccanismi di cooperazione esistenti nonché con l'elaborazione di nuovi,
27. riconoscendo che far fronte alla sfida di dover attuare i principi e gli impegni OSCE non richiede la creazione di nuove istituzioni e strutture, ma piuttosto implica il perfezionamento degli strumenti e delle risorse dell'OSCE esistenti nel perseguimento di una maggiore efficacia,
28. rilevando che qualsiasi riesame delle istituzioni e delle strutture dell'OSCE deve naturalmente includere una valutazione del ruolo dell'Assemblea Parlamentare e della sua opera volta ad assicurare un efficiente svolgimento dei compiti assegnati all'Assemblea nella discussione delle questioni più rilevanti concernenti le attività dell'Organizzazione: creare meccanismi di prevenzione e soluzione dei conflitti, dare appoggio alle istituzioni democratiche negli Stati partecipanti all'OSCE e promuovere lo sviluppo delle strutture istituzionali dell'OSCE,
29. accoglie favorevolmente l'iniziativa adottata dalla Riunione al Vertice dell'OSCE di Lisbona 1996 e la successiva decisione del Consiglio dei Ministri di Copenhagen del 19 dicembre 1997 per formulare il Documento-Carta,

30. esprime apprezzamento per le attività dell'OSCE nel periodo riferito,
31. accoglie favorevolmente il rafforzamento delle relazioni Euro-atlantiche attraverso l'allargamento della NATO - un'organizzazione fondata sui principi della democrazia, della libertà individuale e sullo stato di diritto - in maniera consona con il diritto sovrano degli Stati partecipanti di essere parti di trattati di alleanza come previsto nel Principio I dell'Atto Finale di Helsinki,  
  
l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,
32. rivolge appello agli Stati partecipanti affinché operino attivamente per lo sviluppo dell'Organizzazione in tutti i settori;
33. invita tutte le istituzioni di sicurezza a espandere e intensificare la loro cooperazione in maniera da dare giustizia al proclamato concetto della cooperazione non gerarchica fra le istituzioni che si rafforzano reciprocamente;
34. invita gli Stati partecipanti a rafforzare le capacità dell'Organizzazione di agire nel senso di una politica dinamica volta a evitare le crisi;
35. invita gli Stati partecipanti ad avviare colloqui costruttivi e fattivi sul Documento-Carta sulla sicurezza;
36. sollecita gli Stati partecipanti, in vista delle crescenti richieste poste all'OSCE a mettere a disposizione dell'Organizzazione adeguate risorse per consentire alla stessa di svolgere i propri compiti in maniera appropriata;
37. sollecita, in particolare, l'avvio di un monitoraggio continuo dell'osservanza dei principi e delle norme OSCE in modo che l'attuazione costituisca un'attività di base e di routine dell'OSCE, ivi inclusa l'attribuzione al Presidente in esercizio della facoltà di richiedere un appropriato meccanismo di riesame;
38. sollecita il Presidente in esercizio e il Comitato per un Modello di sicurezza ad accelerare l'elaborazione di un progetto concettuale del Documento-Carta;
39. richiede un vasto coinvolgimento pubblico nel dibattito sulla Carta nonché sul Modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del ventunesimo secolo;
40. invita il Presidente in esercizio ad integrare nei lavori in corso sul Modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del ventunesimo secolo taluni importanti principi raccomandati dall'Assemblea Parlamentare nella Dichiarazione di Stoccolma del 1996 relativa alla collocazione e al ruolo dell'OSCE nell'architettura della sicurezza europea nel ventunesimo secolo;
41. ribadisce le precedenti raccomandazioni dell'Assemblea Parlamentare affinché l'OSCE adotti il "consenso approssimato" in base al quale l'OSCE può agire con l'accordo degli Stati partecipanti che sia pari al 90 per cento sia dei membri che dei contributi finanziari;
42. invita gli Stati partecipanti che abbiano firmato la Convenzione sulla conciliazione e l'arbitrato a ratificarla quanto prima possibile e invita l'OSCE a migliorare le informazioni fornite agli Stati partecipanti sui meccanismi di intervento e le procedure della Corte;

43. invita gli Stati partecipanti a fare ricorso alla Corte di conciliazione e arbitrato, istituita a Ginevra il 29 maggio 1995, che si avvale di una procedura flessibile, quale mezzo per la soluzione pacifica delle controversie, e invita tutti gli Stati che non lo abbiano già fatto a firmare la convenzione;
44. richiede all'OSCE di svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della cooperazione fra le organizzazioni internazionali ad orientamento europeo ed euro-atlantico che costituiscono la moderna architettura della sicurezza europea - OSCE, NATO, Unione Europea occidentale, Unione Europea e Consiglio d'Europa;
45. accoglie favorevolmente gli sviluppi al di fuori dell'OSCE, volti ad accrescere la sicurezza in Europa e a rafforzare la cooperazione euro-atlantica, ivi inclusi l'allargamento dell'Unione Europea, lo sviluppo della cooperazione tra il Consiglio d'Europa e l'OSCE, il potenziamento in corso della Partnership per la pace, l'istituzione del Consiglio per la partnership euro-atlantica nonché la conclusione dell'Atto fondatore NATO-Russia, della Carta NATO-Ucraina e della Carta USA-Stati Baltici;
46. sollecita l'incoraggiamento di iniziative regionali volte alla sicurezza, alla stabilità e alla cooperazione in Europa e lo sviluppo della cooperazione OSCE con i paesi che partecipano a tali iniziative;
47. richiede di considerare con maggiore attenzione la possibile espansione del ruolo dell'OSCE nelle regioni geografiche contigue all'area dell'OSCE, basandosi sugli attuali contatti con i partner per la cooperazione;
48. richiede di proseguire e intensificare il dialogo con i partner nel Mediterraneo;
49. raccomanda che si tenga conto della Dimensione mediterranea della sicurezza nel progetto di Documento-Carta sulla sicurezza europea per consentire il rafforzamento della cooperazione con i partner mediterranei;
50. sollecita il Consiglio dei Ministri dell'OSCE a sviluppare il ruolo dell'OSCE come organizzazione regionale in stretta cooperazione con le Nazioni Unite;
51. sollecita il Consiglio dei Ministri dell'OSCE a valutare le seguenti raccomandazioni nell'esaminare modi atti a potenziare le esistenti istituzioni e strutture dell'OSCE per affrontare le sfide del ventunesimo secolo, tenendo presente che l'OSCE è una delle organizzazioni internazionali più importanti che opera nel settore della prevenzione dei conflitti, del preallarme e della diplomazia preventiva:
  - 51.1 consideri più circostanze in cui possa essere utilizzato l'attuale meccanismo decisionale del consenso meno uno, in modo da includere, fra l'altro, l'approvazione dei bilanci, l'invio di missioni e la selezione di personale di grado elevato;
  - 51.2 consideri a titolo prioritario il rafforzamento della funzione di coordinamento dell'OSCE, in cooperazione con altre organizzazioni internazionali, pur mantenendo la flessibilità e l'efficacia delle operazioni dell'OSCE;
  - 51.3 consideri che un ruolo per l'OSCE riguardo alle nuove minacce alla sicurezza quali: la criminalità internazionale, il terrorismo, l'estremismo, i conflitti locali, i disastri ambientali e i rischi nucleari sia quello di elaborare

appropriate misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e di cooperare strettamente con altre organizzazioni in questi settori;

- 51.4 consideri la creazione di un meccanismo efficace per coinvolgere le parti in conflitto in colloqui diretti sotto l'egida dell'OSCE quale metodo più efficace per raggiungere un accordo e la soluzione definitiva dei problemi con mezzi pacifici;
- 51.5 nel corso del processo di potenziamento delle capacità di preallarme e prevenzione dei conflitti, l'OSCE dovrebbe tenere debitamente conto della necessità di impegnare i protagonisti della scena politica dello Stato in risposta a potenziali conflitti all'interno dello Stato;
- 51.6 ricordi l'importanza che l'Assemblea attribuisce al regolare svolgimento, almeno ogni due anni, degli Incontri al Vertice dei Capi di Stato e di Governo;
- 51.7 le Conferenze di Riesame dovrebbero essere organizzate in modo tale da assicurare lo svolgimento di un approfondito dibattito sull'attuazione, in un'atmosfera svincolata dalla pletora di riunioni ed attività di routine dell'OSCE e in modo da assicurare la partecipazione ad alto livello di tutti gli Stati partecipanti, per tutta la durata delle Conferenze;
- 51.8 fornisca appoggio alle riunioni sotto forma di Consiglio Permanente rafforzato quando ciò sia giustificato da questioni particolarmente importanti;
- 51.9 si dovrebbe dispiegare ogni sforzo per mantenere la flessibilità dell'OSCE, migliorando l'operatività del Segretariato pur evitando la burocratizzazione e la politicizzazione di questo importante organo amministrativo;
- 51.10 si dovrebbero stabilire procedure di assunzione e requisiti di competenza per gli incarichi a più alto livello nel Segretariato in modo da assicurare la costituzione di uno staff permanente altamente qualificato e professionale. In tutte le assunzioni del personale si dovrebbe considerare il principio delle pari opportunità per l'uomo e la donna. La considerazione di capitale importanza nell'assunzione di personale e nella determinazione delle condizioni di servizio dovrebbe essere costituita dalla necessità di assicurare i massimi livelli di efficienza, competenza e integrità. Si dovrebbe prestare particolare attenzione all'importanza di assumere personale in un'area geografica quanto più vasta possibile;
- 51.11 in seno alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE dovrebbero essere stabilite chiare direttive per separare la determinazione delle politiche dalle responsabilità dell'applicazione, nonché linee guida per la separazione funzionale dei compiti amministrativi, decisionali e di supervisione in seno al Segretariato internazionale;
- 51.12 l'importante opera svolta dall'Ufficio di collegamento in Asia centrale dovrebbe essere rafforzata mettendo a disposizione sufficienti risorse di personale e valutando la possibilità di istituire uffici distaccati. Inoltre, si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di avvalersi dell'esperienza dei parlamentari OSCE nei programmi di formazione svolti nella regione;

- 51.13 l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e i suoi membri dovrebbero svolgere un ruolo significativo nei seminari e nelle attività intraprese nel quadro dell'attuazione del Programma di supporto coordinato;
- 51.14 dovrebbe essere rafforzato il supporto alle missioni OSCE istituendo un regime di assunzioni del personale per servizio presso le missioni. Si dovrebbe prendere in considerazione il principio delle pari opportunità per l'uomo e la donna in tutte le assunzioni di personale per le missioni e si dovrebbe incoraggiare la partecipazione di una maggiore percentuale di personale femminile. Tutti i membri delle missioni dovrebbero ricevere un'adeguata formazione che li prepari al servizio sul territorio, inclusa l'istruzione incentrata sugli esistenti impegni OSCE. Un nucleo itinerante di istruttori potrebbe contribuire a facilitare quest'opera indispensabile. La donna dovrebbe essere rappresentata in tali gruppi di formazione per assicurare che si tenga conto delle esperienze sia della donna che dell'uomo. Inoltre l'OSCE sottolinea l'esigenza che gli Stati partecipanti formino esperti nel campo della prevenzione delle crisi e incoraggia gli Stati partecipanti a istituire servizi civili per la pace per le missioni di pace internazionali;
- 51.15 dovrebbero essere fissate linee guida che regolino la chiusura delle missioni OSCE;
- 51.16 conformemente agli obiettivi dell'OSCE volti a promuovere la trasparenza, è opportuno che l'OSCE rafforzi la sua politica di apertura al pubblico e ai mezzi d'informazione anche per le riunioni del Foro di Cooperazione per la Sicurezza;
- 51.17 l'OSCE dovrebbe intraprendere un riesame globale delle esistenti CSBM allo scopo di considerarne il perfezionamento e valutare un possibile potenziamento delle misure esistenti per adeguarle maggiormente all'attuale assetto di sicurezza in Europa, includendo possibilmente fra l'altro: uno scambio regolare di informazioni sulla consistenza, la composizione e la dislocazione delle forze di sicurezza interne; uno scambio regolare di informazioni sulle forze armate stazionate in territori stranieri e sui movimenti transfrontiera; l'istituzione di CSBM regionali e sub-regionali, al fine di potenziare la stabilità regionale e un più dettagliato scambio di informazioni sugli aspetti qualitativi e strutturali delle forze armate nazionali;
- 51.18 riconoscendo l'importante ruolo che le organizzazioni non governative (ONG) possono svolgere nella promozione degli obiettivi dell'OSCE, si dovrebbe dispiegare ogni sforzo per aumentare i contatti e l'interazione tra le istituzioni dell'OSCE e le ONG;
- 51.19 gli Stati partecipanti dovrebbero intensificare il dibattito sulle proposte per la creazione di una rete di istituzioni di ricerca non governative, che potrebbero essere denominate Accademia OSCE o Istituto OSCE per la Sicurezza Cooperativa, a beneficio di tutti gli Stati partecipanti e delle loro popolazioni;
- 51.20 si dovrebbero incoraggiare gli Stati partecipanti ad avvalersi dell'opportunità di inserire dichiarazioni concernenti l'OSCE nel sito Internet ufficiale dell'OSCE;

- 51.21 si dovrebbero incoraggiare gli Stati partecipanti a ratificare alla prima occasione possibile il Trattato sulle mine antiuomo firmato nel dicembre 1997;
- 51.22 l'OSCE dovrebbe trattare più a fondo i principi e gli obblighi contenuti nel Documento di Mosca 1991 sulla parità fra l'uomo e la donna e utilizzare al meglio il potenziale della donna in relazione alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti e alla democratizzazione. Gli Stati partecipanti dovrebbero fare maggiore ricorso alla donna nelle assunzioni del personale OSCE e nelle nomine di donne come Capi missione;
52. invita i parlamenti degli Stati partecipanti all'OSCE a stabilire una relazione diretta con il loro Ministri degli Affari Esteri per quanto riguarda la preparazione di dati nazionali per il Consiglio dei Ministri dell'OSCE (ex-ante) e un dibattito in Parlamento sugli esiti dei Consigli dei Ministri;
53. invita il Presidente in esercizio, che rappresenta il Consiglio, a inviare all'Assemblea con almeno due mesi di anticipo il suo rapporto sulla Sessione Annuale costituito da una valutazione politica e finanziaria delle attività dell'OSCE negli ultimi dodici mesi e un piano generale di attività prioritarie dell'OSCE nei prossimi dodici mesi;
54. richiede di rafforzare la collaborazione fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa a tutti i livelli tenendo conto delle loro specifiche competenze e;
55. raccomanda la conclusione di accordi fra le due organizzazioni per una migliore utilizzazione dei vantaggi comparativi di ciascuna organizzazione e per rafforzare il principio della "agenzia responsabile" (un'organizzazione che coordini l'azione congiunta intrapresa da più organizzazioni).

## CAPITOLO II

### (AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE)

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

56. riconoscendo l'insufficiente sviluppo delle attività dell'OSCE nel quadro della Dimensione economica nonché il fatto che le questioni ambientali, scientifiche e tecnologiche sono state relativamente trascurate, in particolare a livello governativo,
57. rilevando che il Foro economico dovrebbe svolgere un ruolo importante nell'elaborazione di linee guida per la Dimensione economica dell'OSCE,
58. consapevole tuttavia che il mandato attribuito dal Vertice di Lisbona del 1996 al Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha evidenziato che viene dedicata una maggiore attenzione alla componente economica nel determinare la sicurezza globale, in particolare a livello regionale,
59. rilevando inoltre che l'Assemblea Parlamentare ha contribuito allo sviluppo delle strutture istituzionali dell'OSCE nonché all'attuazione degli obiettivi dell'OSCE nel quadro della Dimensione economica, potenziando la rappresentatività democratica di questa istituzione dell'OSCE,
60. sottolineando che gli obblighi ambientali dovrebbero guidare e condizionare il comportamento degli Stati partecipanti per quanto riguarda la loro energia e, in particolare, i loro programmi nucleari e che essi dovrebbero considerare le preoccupazioni e il benessere dei loro abitanti nonché quelli dei paesi limitrofi,
61. ricordando che l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, organizzando eventi quali la Conferenza parlamentare di Monaco sulla cooperazione economica sub-regionale, ha recentemente promosso un nuovo approccio regionale per affrontare questioni economiche e ambientali,
62. preoccupata per la crescente disoccupazione nella regione dell'OSCE,
63. convinta che le organizzazioni criminali transnazionali hanno notevoli effetti destabilizzanti sul commercio e sulle istituzioni democratiche, e che le loro attività danneggiano le relazioni economiche e pregiudicano profondamente la sicurezza,
64. sottolineando il fatto che le organizzazioni criminali infliggono molteplici danni alla vita economica, spesso con gravi conseguenze per la sicurezza globale,
65. riconoscendo che le organizzazioni criminali mafiose e la corruzione sono due fenomeni strettamente collegati che possono mettere seriamente a repentaglio il commercio, la pubblica amministrazione, il quadro economico generale e la trasparenza dei mercati,
66. sottolineando che le organizzazioni criminali più pericolose operanti nell'area dell'OSCE hanno carattere transnazionale e che la loro influenza aumenta a causa della globalizzazione dei mercati finanziari,
67. tenendo conto della speciale situazione e degli interessi delle economie in transizione, delle conclusioni del recente sesto Foro economico concernente la crescente

interdipendenza fra la sicurezza politica, economica ed energetica in Europa nonché della conclusione della Convenzione di Århus,

l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

68. invita le istituzioni dell'OSCE, conformemente ai principi enunciati nel Documento di Lisbona, a individuare i rischi per la sicurezza derivanti dai problemi economici, sociali e ambientali, a discuterne le cause e valutarne le potenziali conseguenze sulla sicurezza;
69. richiede che le istituzioni dell'OSCE migliorino la loro cooperazione con altre organizzazioni internazionali evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di attività tra le istituzioni internazionali che si occupano di questioni economiche ed ambientali;
70. raccomanda di intraprendere iniziative concrete per istituire il sistema di preallarme basato su indicatori sociali ed economici con un collegamento diretto con la sicurezza, come proposto nella Riunione di Praga del Foro economico del 1996;
71. invita il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE a includere tra le sue principali priorità le questioni della riforma sociale ed economica nelle economie in transizione al fine di sostenere il processo di riforma nei paesi interessati promuovendone la piena integrazione nell'economia mondiale su una base paritaria e non discriminatoria e favorendone la pronta ammissione nelle organizzazioni economiche e commerciali mondiali e regionali agli stessi termini applicati ad altri membri e partecipanti;
72. invita inoltre il Coordinatore ad assumersi la responsabilità di istituire un'ampia rete che dovrebbe basarsi sulle capacità di tutte le competenti istituzioni dell'OSCE, incluse le missioni di lunga durata, assicurando in tal modo che le informazioni urgenti pervengano senza ritardi agli organi e alle istituzioni dell'OSCE, in particolare al Consiglio Permanente, al Presidente in esercizio e al Segretario Generale;
73. sollecita il rafforzamento del ruolo del Coordinatore consentendogli di fungere da collegamento tra le Istituzioni centrali dell'OSCE e le strutture OSCE che operano sul territorio, ad esempio attribuendo alle missioni OSCE di lunga durata un mandato ampliato che comprenda le questioni ambientali;
74. richiede che il Coordinatore si assuma anche la responsabilità di sottoporre all'attenzione del Consiglio Permanente le linee guida del Foro economico e di riferire annualmente alla Commissione Generale per gli Affari Economici, la Scienza, la Tecnologia e l'Ambiente dell'Assemblea Parlamentare;
75. richiede di potenziare il personale, nonché le risorse finanziarie ed economiche assegnate al Coordinatore per rafforzarne le capacità operative nelle varie aree geografiche di sua competenza;
76. raccomanda che le Istituzioni dell'OSCE adottino un approccio più regionale nell'affrontare questioni economiche, come sottolineato nel corso della riuscita Conferenza di Monaco sulla cooperazione economica sub-regionale, agevolando una cooperazione duratura con le numerose organizzazioni ed iniziative regionali e sub-regionali;

77. invita le Istituzioni dell'OSCE e, in generale, l'apparato governativo a coinvolgere più attivamente l'Assemblea Parlamentare nel processo decisionale per quanto concerne la Dimensione economica e di tenere nella dovuta considerazione la sua proposta di una Carta economica dell'OSCE;
78. richiede che la disoccupazione e le soluzioni proposte per tale grave problema siano incluse fra i temi trattati dal Coordinatore nel corso delle sue consultazioni con le organizzazioni economiche internazionali;
79. richiede inoltre che il Coordinatore prenda in considerazione la povertà in un grande settore della società come possibile fattore destabilizzante a livello nazionale e regionale ponendo un particolare accento sui problemi della creazione di nuovi posti di lavoro e sull'istituzione di un efficace sistema di previdenza sociale nelle economie in transizione;
80. invita le Istituzioni dell'OSCE, e in particolare l'Assemblea Parlamentare stessa, ad avviare uno specifico dibattito sulla disoccupazione e sul suo impatto sulla sicurezza globale al fine di individuare gli indicatori per un sistema di preallarme nel campo della sicurezza e assicurare che tutti i dati raccolti da altre organizzazioni economiche sulla lotta alla disoccupazione siano maggiormente accessibili;
81. invita gli Stati partecipanti ad assicurare che le norme per l'occupazione offrano garanzie giuridiche contro la discriminazione basata sul sesso, la razza, la religione o qualsiasi altra motivazione;
82. raccomanda che l'Assemblea Parlamentare avvii un dibattito per la preparazione di un "Codice di condotta ambientale" da adottarsi da parte degli Stati partecipanti;
83. richiede, in base alle conclusioni della Conferenza parlamentare di Monaco, l'urgente promozione della cooperazione sub-regionale e degli scambi transfrontiera, in particolare nel campo delle questioni ambientali che presentano una crescente natura transnazionale;
84. esorta i governi ad appoggiare la cooperazione dei sistemi giudiziari e della polizia come risposta efficace alla criminalità internazionale organizzata, provvedendo in modo particolare a disporre di strumenti legali appropriati ed omogenei;
85. invita i governi degli Stati partecipanti all'OSCE a considerare come obiettivi comuni:
  - la lotta alle frodi di natura internazionale;
  - la cooperazione in campo giuridico in materia di diritto sia civile che penale;
  - la cooperazione con la polizia per prevenire e combattere la criminalità organizzata e tutte le forme di traffici illeciti;
  - lo scambio di informazioni con l'INTERPOL o con un ufficio di polizia europea, e
  - la lotta all'evasione fiscale;
86. rivolge appello alle Istituzioni OSCE affinché aprano la strada a un'approfondita cooperazione con altre organizzazioni internazionali e sub-regionali nel campo della criminalità transnazionale;
87. richiede la creazione di un'area giuridica OSCE in cui siano aboliti gli ostacoli all'applicazione del diritto internazionale e alla cooperazione in campo giuridico e in cui la polizia giudiziaria conseguentemente sia in grado di scambiare direttamente le

informazioni necessarie per le proprie indagini e mettere le proprie risultanze a disposizione delle autorità oltre confine che presentano una richiesta legale per tali informazioni. Tale processo, tuttavia, deve rispettare le tradizioni giuridiche degli Stati partecipanti;

88. raccomanda l'inclusione di informazioni sui rischi specifici posti dalla criminalità organizzata tra gli indicatori che il Coordinatore è tenuto a monitorare nel quadro di un sistema di preallarme relativo alla sicurezza economica;
89. incoraggia i parlamenti nazionali a svolgere un particolare ruolo nella promozione di un processo di armonizzazione nell'ambito dell'OSCE delle politiche contro la corruzione e la criminalità organizzata, proponendo misure legislative e amministrative per combattere tali fenomeni e stimolando pubblici dibattiti sulla minaccia posta dalla criminalità organizzata;
90. raccomanda la ratifica da parte di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio di denaro sporco, sulle perquisizioni, sul sequestro e sulla confisca di beni della criminalità e sull'attuazione di una migliore cooperazione con la polizia per garantire il rispetto della legge nelle aree ove questo non esista;
91. richiede la pronta applicazione del Trattato sulla Carta per l'energia da parte di tutti i paesi firmatari, il che contribuirebbe a rafforzare la sicurezza nel campo dell'energia nella regione dell'OSCE, migliorando il clima per gli investimenti, promuovendo un flusso di energia senza ostacoli e assicurandone il transito sicuro,. Si dovrebbero perseguire nell'ambito della cooperazione lo sviluppo energetico, la produzione di energia elettrica e l'equilibrio delle esigenze energetiche con la protezione ambientale;
92. invita gli Stati partecipanti a raddoppiare i loro sforzi per l'elaborazione di un progetto di Carta sulla sicurezza europea in cui la Dimensione economica dovrebbe avere una collocazione preminente nella concezione generale di una sicurezza globale e indivisibile per l'Europa del ventunesimo secolo;
93. ricorda la disposizione della Carta di Parigi sulle riunioni di altri Ministri e sollecita gli Stati partecipanti a considerare la convocazione di una riunione di Ministri per riesaminare forme pratiche di cooperazione nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata;
94. sollecita l'OSCE a includere consultazioni con il settore privato, sia con le aziende che con i sindacati, e incoraggiare la loro partecipazione al Foro economico e ai seminari sui relativi seguiti.

### CAPITOLO III

#### (DEMOCRAZIA, DIRITTI DELL'UOMO E QUESTIONI UMANITARIE)

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

95. incoraggiata dal successo riscosso dalle attività delle Missioni OSCE e dal loro contributo al monitoraggio e all'attuazione degli impegni relativi alla Dimensione umana,
96. sostenendo fermamente l'opera del personale femminile e maschile che lavora nelle Missioni e negli uffici dell'OSCE e in altre attività connesse con il settore della Dimensione umana,
97. rilevando che, una volta decisa la necessità di una missione in una determinata zona, non esiste alcun meccanismo per definire fin dall'inizio le varie risorse da mettere a sua disposizione,
98. sostenendo gli sforzi dell'ODIHR volti a potenziare e dare nuovo impulso alle attività dell'OSCE nel quadro della Dimensione umana nel riesame dell'attuazione delle questioni relative alla Dimensione umana,
99. preoccupata per il fatto che le risorse finanziarie dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione sono esigue rispetto all'entità del loro compito,
100. sottolineando la necessità di prestare maggiore attenzione ai diritti dell'uomo per i Rom e i Sinti tenendo conto dell'azione intrapresa del Consiglio d'Europa,
101. inquieta per il fatto che gli esistenti sistemi di riesame non sono sufficienti ad assicurare l'attuazione dei principi OSCE a nome degli Stati partecipanti,
102. rilevando la mancata applicazione da parte di alcuni governi delle raccomandazioni dell'ODIHR per quanto riguarda le procedure elettorali,
103. sottolineando che in quanto i diritti etnici, linguistici, culturali e religiosi rappresentano un aspetto integrale della Dimensione umana dell'OSCE, alla preservazione dei monumenti e dei luoghi religiosi e culturali, in modo particolare nelle regioni ad alto rischio o soggette a conflitti nell'area OSCE, deve essere attribuita un'adeguata importanza trattandola nell'ambito delle attività OSCE relative alla tutela dei diritti nel quadro della Dimensione umana,
104. ricordando gli impegni dell'OSCE concernenti la parità tra l'uomo e la donna enunciata nel documento della Riunione di Mosca 1991 e la Piattaforma adottata dalla Conferenza Mondiale sulla donna tenuta a Pechino,
105. esprimendo il suo appoggio alle raccomandazioni del seminario ODIHR dell'ottobre 1997 sul "Ruolo della donna nella società",
106. sottolineando l'importanza della partecipazione e del contributo della donna nel campo della democratizzazione e della prevenzione e soluzione dei conflitti,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

107. invita i governi a cooperare con le Missioni OSCE e a fornire loro un supporto più completo;
108. suggerisce la creazione di un meccanismo per verificare se le esigenze della missione eccedano le sue risorse al fine di incrementarle, ove necessario;
109. propone che i criteri per decidere di attribuire priorità finanziaria ad una missione in un dato paese dovrebbero includere la verifica se tale paese riceva o meno contributi e/o fondi da altri protagonisti internazionali;
110. sottolinea che una Missione OSCE dovrebbe svolgere la funzione di nucleo centrale della presenza OSCE in un paese;
111. sollecita i governi ad attuare le raccomandazioni formulate nei rapporti del monitoraggio elettorale redatti dall'ODIHR;
112. suggerisce di sviluppare un meccanismo più efficace per i seguiti da dare alle raccomandazioni di ogni missione di osservazione elettorale. Tali seguiti dovranno svolgersi con la cooperazione e la consultazione fra l'ODIHR e il governo del paese interessato, inclusa l'assistenza alle nuove democrazie nell'attuazione delle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale nei loro sistemi e nelle loro prassi elettorali;
113. raccomanda che le istituzioni parlamentari inclusa Assemblea Parlamentare dell'OSCE, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, il Parlamento Europeo e l'Assemblea NATO intensifichino la loro cooperazione nel monitoraggio delle elezioni e che sia sviluppata un'appropriata divisione del lavoro fra le istituzioni parlamentari governative inclusa la separazione delle responsabilità fra l'assistenza nell'organizzazione delle elezioni e la valutazione della qualità e della correttezza delle elezioni stesse;
114. richiede all'OSCE di considerare l'inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri o del Consiglio Permanente delle questioni irrisolte riguardanti le minoranze etniche su raccomandazione dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali;
115. sollecita l'incremento dei bilanci dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione;
116. invita gli Stati partecipanti all'OSCE a dedicare maggiore attenzione e risorse, anche per l'ODIHR e per il Consiglio Permanente, per assicurare che siano pienamente rispettati i diritti dell'uomo dei Rom e dei Sinti;
117. sottolinea l'importanza di intensificare gli sforzi per migliorare la situazione delle popolazioni dei Rom e dei Sinti, mediante la nomina di un alto funzionario in seno all'ODIHR che si concentri esclusivamente su tale questione;
118. suggerisce l'inclusione di appropriate organizzazioni non governative nel processo di attuazione a tutti i livelli;
119. sollecita l'OSCE ad attuare il principio delle pari opportunità occupazionali per l'uomo e la donna in tutte le sue attività, in particolare stabilendo appropriati meccanismi, per incarichi ad alto livello, e a coordinare tali sforzi;

120. invita il Consiglio dei Ministri a fornire istruzioni a tutte le istituzioni OSCE affinché adottino misure efficaci per assicurare l'attuazione delle raccomandazioni presentate - in particolare quelle che si riferiscono alla piena partecipazione della donna nelle attività dell'OSCE, anche ai livelli decisionali;
121. sottolinea l'importanza di rafforzare i collegamenti interistituzionali e strutturali fra l'ODIHR e il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e il Consiglio Permanente dell'OSCE;
122. richiede che le questioni attinenti alla Dimensione umana siano rispecchiate in un capitolo di fondo nel futuro Documento-Carta sulla Sicurezza Europea;
123. raccomanda che l'attuazione delle questioni relative alla Dimensione umana formi oggetto di immediata attenzione nell'ordine del giorno del Consiglio Permanente.

## **RISOLUZIONE SU UNA CARTA ECONOMICA PER L'OSCE**

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE,

1. consapevole dell'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza, dell'importanza che i fattori economici, sociali ed ecologici rivestono per la sicurezza e la cooperazione in Europa nonché dei rischi per la sicurezza che possono derivare da sviluppi connessi a crisi in tali settori,
2. basandosi sui principi contenuti nel Documento di Bonn del 1990 per una strategia di riforme di libero mercato, basata sul pluralismo e sullo stato di diritto per i paesi in trasformazione, su regole di condotta comuni per la cooperazione tra le imprese e per gli investimenti, nonché sulla promozione della cooperazione economica tra i governi,
3. convinta della necessità di creare uno spazio economico da Vancouver a Vladivostok, basato su principi e valori comuni. La creazione di tale spazio economico diventa possibile ora che la contrapposizione e i conflitti tra i sistemi sono stati superati e in considerazione dei notevoli progressi conseguiti dai paesi in trasformazione nella ristrutturazione delle loro economie,
4. riconoscendo che tutti gli Stati partecipanti all'OSCE devono affrontare, in misura sempre crescente, le stesse sfide derivanti, in particolare, dal processo di globalizzazione economica, dall'esigenza di nuovi e sicuri posti di lavoro, dall'impatto dell'inquinamento ambientale nonché dalla situazione della sicurezza sociale delle loro popolazioni,
5. invita i governi degli Stati partecipanti all'OSCE a includere le seguenti considerazioni nel corso dell'ulteriore sviluppo della Dimensione economica dell'OSCE, in base al Documento della Conferenza di Bonn del 1990 e al Documento di Lisbona del 1996;
  - I. Accordo su una politica economica degli Stati membri dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa basata su principi comuni
6. La sicurezza e la cooperazione, per quanto riguarda la relativa Dimensione economica, dipendono in gran misura dalla fiducia che tutti coloro che partecipano al processo economico nutrono nei confronti di norme affidabili e trasparenti per l'attività politica ed economica. Tali norme comportano quanto segue:
  7. fiducia in un'affidabile politica economica di libero mercato socialmente e ambientalmente responsabile e impegnata a realizzare una forte crescita economica, la stabilità monetaria, un elevato livello di occupazione, bilanci pubblici equilibrati nonché equilibrati scambi commerciali con l'estero. L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE invita i governi degli Stati partecipanti, nel definire le condizioni del loro assetto economico, a indirizzare le loro politiche economiche verso il conseguimento di tali obiettivi e la creazione dei presupposti strutturali necessari per tale scopo, ivi incluse la determinazione dei prezzi conformemente alle esigenze del mercato, fissando affidabili diritti di proprietà, creando salvaguardie per la concorrenza economica e norme ambientali, nonché sostenendo lo sviluppo delle piccole e medie imprese e il settore del terziario. L'Assemblea invita le organizzazioni economiche

internazionali a fornire il loro appoggio agli Stati partecipanti per il conseguimento di tali obiettivi;

8. fiducia nella certezza del diritto, senza la quale qualsiasi attività economica è esposta a rischi difficili da calcolare. Consapevole dell'importanza di un quadro giuridico affidabile, l'Assemblea Parlamentare invita le organizzazioni economiche internazionali, in particolare l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE) a proseguire i loro sforzi volti a fornire consulenza giuridica e a formulare testi modello per la legislazione economica, definire una raccolta minima di testi giuridici economicamente rilevanti e, su richiesta, riferire sulle condizioni normative concernenti l'attività economica negli Stati dell'OSCE. L'Assemblea Parlamentare invita gli Stati partecipanti ad aderire alle convenzioni internazionali esistenti in materia di legislazione economica;
9. l'Assemblea Parlamentare rileva con preoccupazione gli effetti della criminalità organizzata e della corruzione sull'attività economica e i rischi che ne derivano per la cooperazione e la sicurezza in Europa. La criminalità organizzata sta divenendo in maniera crescente una minaccia per la società e per le norme giuridiche su cui questa si basa. Pertanto l'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti ad adottare le misure legislative e di applicazione della legge necessarie a combattere la criminalità organizzata e proseguire lo scambio di informazioni sulla minaccia posta dalla criminalità organizzata nonché su possibili contromisure operando in tal senso anche nell'ambito dell'OSCE;
10. la fiducia nella sicurezza di accesso al mercato e la protezione degli investimenti sono i presupposti indispensabili per l'attività economica in generale e per la cooperazione transfrontiera in particolare. Conseguentemente l'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a cooperare nel quadro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) nell'apertura dei mercati, nell'eliminazione delle barriere commerciali e nella soluzione dei conflitti commerciali, nonché nel sostenere gli Stati partecipanti che non siano ancora membri del WTO nei loro sforzi volti ad ottenerne l'accessione. L'Assemblea Parlamentare incoraggia i governi a sostenere gli sforzi miranti a elaborare norme sociali e ambientali nonché norme per la tutela dei lavoratori nell'ambito dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro;
11. l'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a concedere agli investitori stranieri lo stesso trattamento riservato agli investitori nazionali. Accoglie favorevolmente l'entrata in vigore, il 16 aprile 1998, della Carta europea dell'energia e invita gli Stati contraenti a recepire sollecitamente le disposizioni del Trattato sulla Carta europea dell'energia nella legislazione nazionale, al fine di facilitare la cooperazione nel settore energetico;
12. La fiducia nella garanzia di un appropriato livello di previdenza sociale costituisce un necessario complemento di una efficiente attività economica ed è il presupposto indispensabile per evitare conflitti sociali. Pertanto l'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a sviluppare e mantenere sistemi di previdenza sociale che garantiscano minimi livelli di tutela contro i rischi materiali connessi con la malattia, l'invalidità, la disoccupazione, gli incidenti, la vecchiaia e i rischi della povertà. L'Assemblea Parlamentare fa riferimento, a tale riguardo, all'attività delle organizzazioni internazionali, in particolare le Nazioni Unite, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'OCSE e l'Unione Europea. Si deve dedicare particolare attenzione alla lotta alla disoccupazione e alle misure volte ad evitare discriminazioni

nel mercato del lavoro, basate sul sesso, sulla razza o sulla religione o su qualsiasi altra motivazione. L'Assemblea Parlamentare attribuisce grande importanza alla libertà delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali di negoziare adeguati accordi di lavoro;

13. riconoscendo l'importanza dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo economico e la prosperità nonché per lo sviluppo personale dell'individuo, è necessario incrementare la formazione nel settore occupazionale nonché adottare corsi di aggiornamento per dipendenti su base permanente. Convinta che gli scambi internazionali nel processo formativo e occupazionale rafforzino la comprensione reciproca, la fiducia e la cooperazione in Europa, l'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a valutare la possibilità di intensificare i programmi pertinenti;
14. l'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a fare il possibile per applicare tali principi e per unificare gli obblighi previsti in campo economico, sparsi in un notevole numero di documenti, al fine di realizzare un'armonizzazione delle condizioni di un quadro normativo;

## II. Elementi per lo sviluppo di economie forti e lungimiranti

15. La globalizzazione dell'economia, la necessità di posti di lavoro sicuri e l'impatto sull'ambiente naturale pongono gli Stati partecipanti all'OSCE di fronte a nuove sfide. Considerato che in questo caso si tratta di problemi transfrontiera, sono necessarie strategie comuni per risolverli. Opportunità di cooperazione tra gli Stati partecipanti all'OSCE si presentano in particolare nei seguenti settori;
16. la creazione e l'ulteriore sviluppo di infrastrutture transfrontiera sono i presupposti indispensabili e il fondamento per l'ulteriore sviluppo della cooperazione nell'area OSCE. L'intensificazione dello scambio economico nell'area dell'OSCE, la crescente importanza del settore del terziario e l'evoluzione di una società basata sull'informazione presuppongono solide infrastrutture nel campo dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni. Pertanto l'Assemblea Parlamentare apprezza gli sforzi in atto da parte dell'Unione Europea per procedere nell'espansione delle reti transeuropee nonché l'elevata priorità che la Banca Mondiale e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo attribuiscono al settore delle infrastrutture, deplorando tuttavia la mancanza di mezzi per attuare tale impegno. Invita tutti gli Stati partecipanti a creare, in relazione allo sviluppo e all'utilizzazione di infrastrutture, particolarmente nel settore delle telecomunicazioni, i presupposti necessari per gli investimenti da parte delle imprese private e di adoperarsi per aprire alla concorrenza i monopoli di Stato. L'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a tener presenti i requisiti di protezione dei dati nello sviluppo delle proprie infrastrutture informatiche;
17. consapevole che l'utilizzazione del ricco potenziale scientifico e tecnologico presente in tutti gli Stati partecipanti può imprimere notevole impulso allo sviluppo economico, l'Assemblea Parlamentare incoraggia l'intensificazione della cooperazione scientifica e tecnologica. Invita tutti gli Stati partecipanti a garantire la tutela della proprietà intellettuale senza la quale sarà difficile poter sfruttare economicamente le conoscenze scientifiche e tecnologiche in campo internazionale;

18. la soluzione dei problemi ambientali e la conservazione delle risorse naturali presuppongono un'attività economica che tenga conto dell'ambiente e sia volta a economizzare le risorse. L'Assemblea Parlamentare riafferma gli obiettivi formulati nel Vertice sull'ambiente di Rio de Janeiro. In particolare sostiene la necessità di dispiegare costanti sforzi per migliorare la qualità dell'ambiente e ridurre gli impatti ambientali provenienti dal territorio degli Stati partecipanti all'OSCE. Invita i governi degli Stati partecipanti a contribuire ad applicare ovunque il principio del "chi inquina paga", il principio della chiara ripartizione dei costi e l'uso di strumenti che non creino distorsioni ai meccanismi del mercato al fine di internalizzare i costi ambientali. In tale contesto, si fa riferimento alle potenzialità di posti di lavoro qualificato nel campo della tecnologia ambientale che potrebbero crearsi come conseguenza di maggiori sforzi compiuti nel settore della politica ambientale. Inoltre, l'Assemblea Parlamentare esprime soddisfazione per la crescente importanza che le istituzioni finanziarie internazionali attribuiscono al settore ambientale e le incoraggia a proseguire su questa linea;

### III. Rafforzamento della cooperazione regionale

19. Gli Stati partecipanti all'OSCE si adopereranno per continuare a sviluppare la loro cooperazione economica regionale. L'Assemblea Parlamentare incoraggia tutte le iniziative miranti a sviluppare relazioni di buon vicinato e cooperazione. Un'approfondita cooperazione bilaterale e regionale di questo tipo integrerà la cooperazione di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE su una base paritaria. L'Assemblea Parlamentare riafferma gli obiettivi formulati nella Dichiarazione di Monaco del 10 ottobre 1997 sulla promozione dei processi di cooperazione economica sub-regionale. Ne sottolinea l'importanza per lo sviluppo della democrazia e di sistemi di economia di mercato, degli scambi transfrontiera nonché per il rafforzamento della società civile. Fa riferimento all'importante funzione dei processi di cooperazione economica sub-regionale come istanze di dialogo e di azione per i paesi in trasformazione. In base alla sua natura flessibile, la cooperazione sub-regionale sarà in grado di contribuire al processo di integrazione europea e contrasterà così la formazione di nuove linee divisorie. L'Assemblea Parlamentare invita i governi degli Stati partecipanti a rafforzare i processi di cooperazione regionale e a utilizzare le loro capacità per prevenire i conflitti e per rafforzare la cooperazione nel contesto della sussidiarietà;

IV. La Dimensione economica dell'OSCE e i suoi strumenti

20. L'applicazione di principi in una zona vasta come l'OSCE, con lo stesso orientamento economico di base, come illustrato nel Capitolo I, creerebbe le premesse necessarie a superare rischi e pericoli per la sicurezza e la cooperazione nell'area dell'OSCE. Questi ultimi derivano dal difficile processo di trasformazione delle economie pianificate ad amministrazione centralizzata in economie di libero mercato. E' inoltre necessario tener conto delle distorsioni che accompagnano il processo di globalizzazione economica e che si manifestano sull'andamento della produzione e dell'occupazione;
21. la crescente differenziazione della situazione economica in tutta l'area OSCE è un processo che può essere accompagnato dal pericolo dell'emergere di nuovi confini originati da differenze di prosperità. E' un fatto evidente che l'applicazione rapida e sistematica di riforme di libero mercato è in stretto rapporto con l'avvio di una crescita economica forte e dinamica. Problemi economici in alcuni paesi, tensioni sociali, migrazioni per motivi economici e problemi ambientali transfrontiera costituiscono invero pericoli reali con radici economiche anche per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Tali pericoli saranno presto evidenziati da cambiamenti nei dati macroeconomici fondamentali come l'inflazione, la crescita, l'occupazione, la bilancia dei pagamenti e i bilanci. Pertanto tali indicatori hanno particolare importanza per riconoscere e risolvere tempestivamente le crisi economiche;
22. l'Assemblea Parlamentare invita il Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la Commissione Economica delle Nazioni Unite per L'Europa (ECE), la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Banca Mondiale), nonché la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) a mettere a disposizione dell'OSCE i risultati dei loro studi sulle minacce alla stabilità economica e a coinvolgere l'OSCE, unitamente ai paesi in questione, nella formulazione delle strategie volte a potenziare la stabilità economica;  
  
L'Assemblea Parlamentare considera che l'OSCE, nel quadro della sua Dimensione economica, abbia i seguenti compiti:
23. tener conto dei fattori economici in relazione alla pronta individuazione delle minacce alla sicurezza, nella prevenzione e soluzione di conflitti,
24. condividere con le organizzazioni internazionali responsabili, al livello appropriato di alti funzionari, le informazioni sui rischi per la sicurezza derivanti da problemi economici ed ambientali,
25. creare un appoggio politico per lo sviluppo di politiche economiche negli Stati partecipanti all'OSCE basate su principi comuni e introdurre la Dimensione economica dell'OSCE, che abbraccia gli aspetti economici della sicurezza globale, nel dibattito internazionale sulle questioni economiche e della sicurezza,

L'Assemblea Parlamentare richiede

26. al Consiglio di considerare in maniera appropriata le questioni economiche relative alla sicurezza nel corso dei suoi lavori;
27. al Foro economico dell'OSCE, che si riunisce ogni anno a Praga, di fornire un supporto per lo sviluppo di politiche economiche basate su principi comuni, quale fondamento per rafforzare la fiducia, la cooperazione e la sicurezza globale in Europa e, in tale contesto, dedicare particolare attenzione alla creazione dei presupposti necessari a tale scopo, come indicato nel Capitolo I;
28. al Presidente in esercizio dell'OSCE di invitare associazioni economiche regionali a presenziare alle conferenze del Foro economico;
29. al Coordinatore delle attività economiche ed ambientali dell'OSCE di avvalersi appieno delle potenzialità del suo mandato, approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri di Copenhagen nel dicembre 1997, al fine di ribadire l'importanza della Dimensione economica per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Ciò comporta, in particolare, la partecipazione alle riunioni del Foro economico, un dialogo con le organizzazioni internazionali economiche e finanziarie in merito alle tendenze economiche attinenti alla sicurezza e l'elaborazione di tali informazioni per presentarle al Consiglio Permanente;
30. nel conferimento dei mandati alle missioni OSCE, di attribuire la dovuta importanza agli aspetti economici della sicurezza globale e di prendere in considerazione, in ogni singolo caso, l'assegnazione di esperti economici alle missioni OSCE;
31. di utilizzare le conoscenze e l'esperienza di organizzazioni internazionali economiche e finanziarie quali, in particolare:
  - 31.1 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'analisi e nella valutazione dei dati macroeconomici fondamentali degli Stati partecipanti;
  - 31.2 la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE) in relazione all'elaborazione di strategie e programmi per le attività economiche dell'OSCE, ad esempio per quanto riguarda il Foro economico e lo svolgimento di seminari congiunti;
  - 31.3 la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), in particolare per quanto riguarda la valutazione dello sviluppo economico nei paesi in trasformazione;
  - 31.4 l'Unione Europea che, attraverso il suo sistema generale di trattati, contribuisce considerevolmente alla stabilizzazione dell'area e promuove in modo significativo lo sviluppo della democrazia, dello stato di diritto e del sistema di economia di mercato;
  - 31.5 l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) in relazione all'analisi economica e alla consulenza da fornire ai paesi in transizione nonché l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) per quanto riguarda l'espansione e la liberalizzazione del commercio;
32. l'Assemblea Parlamentare suggerisce di rafforzare la capacità dell'OSCE di avvalersi delle conoscenze e dell'esperienza di organizzazioni economiche e finanziarie

internazionali al fine di determinare tempestivamente quali siano le minacce alla sicurezza che derivino da una situazione di crisi economica. I rapporti stilati dal personale dell'OSCE sotto la responsabilità del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, a loro volta, saranno utilizzati dalle organizzazioni internazionali e dagli Stati membri dell'OSCE che dovrebbero quindi attuare tutte le necessarie misure;

33. l'Assemblea Parlamentare richiede un più profondo coinvolgimento del settore privato sia aziendale che sindacale nell'affrontare la Dimensione economica, in particolare tramite la partecipazione al Foro economico dell'OSCE e ai seminari dei relativi seguiti. L'Assemblea Parlamentare prende atto dell'istituzione del Congresso Europeo degli Affari (EBC) e resta in attesa di uno sviluppo dell'EBC conforme ai principi dell'OSCE;
34. l'Assemblea Parlamentare invita gli Stati partecipanti a formulare una Carta economica dell'OSCE in base ai principi e alle raccomandazioni contenuti nella presente risoluzione. E' pronta a collaborare su una base di reciproca fiducia con il nuovo Coordinatore delle attività economiche ed ambientali dell'OSCE nonché a cooperare in futuro più strettamente e più efficacemente con il Foro economico.